

AMBIENTE

Spazzatura, ecco la ricetta di Brunner

Nella sala congressi di Monte Sant'Angelo il professor Paul Hans Brunner, della Vienna University of Technology, tra i massimi esperti mondiali nella gestione dei rifiuti, invitato dall'Università Federico II ha tenuto una conferenza dal titolo "La grande città e i suoi grandi rifiuti". Presenti all'evento i vertici della stampa regionale tra cui il direttore del Corriere del Mezzogiorno Marco De Marco, il direttore Rai Campania Massimo Milone, il caporedattore de il Mattino Claudio Scamardella e il presidente dell'Ordine dei giornalisti campani Ottavio Lucarelli. Tra i rappresentanti delle istituzioni, presente l'assessore regionale all'Università e alla Ricerca Teresa Armato e il rettore dell'Università Federico II Guido Trombetti.

● Valentina Tremante.

Il ciclo di smaltimento dei rifiuti più efficace e scientificamente corretto è quello che subordina la termovalorizzazione alla raccolta differenziata e al riciclaggio. Quanto all'uso delle discariche, occorre un'attenta preselezione dei rifiuti e successiva separazione dei materiali tossici che possono compromettere la salute pubblica: l'analisi del flusso dei materiali è fondamentale per trasformare il tradizionale smaltimento dei rifiuti in una efficace gestione delle risorse. E' il parere espresso martedì sera nella sala congressi di Monte Sant'Angelo dal professor Paul Hans Brunner, della Vienna University of Technology, tra i massimi esperti mondiali nella gestione dei rifiuti, invitato dall'Università Federico II a tenere una conferenza dal titolo "La grande città e i suoi grandi rifiuti". Presenti all'evento i vertici della stampa regionale tra cui il direttore del Corriere del Mezzogiorno Marco De Marco, il direttore Rai Campania Massimo Milone, il caporedattore de il Mattino Claudio Scamardella e il presidente dell'Ordine dei giornalisti campani Ottavio Lucarelli. Tra i rappresentanti delle istituzioni, presente l'assessore regionale all'Università e alla Ricerca Teresa Armato e il

rettore dell'Università Federico II Guido Trombetti.

Davanti al fosco scenario di rischio ambientale e sanitario, il mondo universitario si muove invitando a Napoli uno scienziato di caratura internazionale

come Paul Hans Brunner, chiamato a intervenire sulle possibili soluzioni concrete all'emergenza rifiuti campana.

Specializzato in metodi di valutazione, controllo e progettazione di sistemi per lo smaltimento di rifiuti, insignito di numerosi premi internazionali tra cui il Waste to Energy Technology Council degli Stati Uniti, Brunner, che è anche consulente del governo tedesco, illustra le priorità da seguire nella gestione dello smaltimento dei rifiuti: "Lo smaltimento deve perseguire obiettivi di lungo periodo, prendendo in considerazione l'intero ciclo di vita, dallo sfruttamento delle risorse del sottosuolo allo stoccaggio finale. Fase essenziale di pre-trattamento dei rifiuti è inoltre la termovalorizzazione - aggiunge l'esperto - in una gerarchia europea costituita da prevenzione, riciclo e infine smaltimento". Per il breve periodo, tra le soluzioni immediate Brunner annuncia la disponibilità della Svizzera ad accogliere centomila tonnellate di rifiuti campani, gra-

zie all'iniziativa di tredici imprese specializzate, accolta dal governo svizzero a patto che il trasporto dei rifiuti sia assicurato da treni e non da camion, al fine di eludere infiltrazioni della criminalità organizzata.

Al centro dell'analisi, inoltre, i fenomeni del metabolismo urbano e i tre requisiti per una gestione rifiuti corretta: cicli puliti, sicurezza delle discariche e basse emissioni. "Le nuove discariche possono prevenire nel futuro le emissioni con il principio delle tre barriere: rifiuti protetti in involucro, sottosuolo e apparecchiature di controllo" - spiega il docente dell'University of Technology di Vienna in tema di sicurezza degli sversatoi. Discariche necessarie ma che devono essere sicure anche a fronte di un alto tasso di riciclaggio, "perché il riciclaggio può deviare un'importante frazione del totale del flusso di rifiuti e risultare utile per beni di consumo, ma a causa di motivi economici e energetici, il totale riciclaggio dei rifiuti non è fattibile. Così è necessario collocare grandi quantità di rifiuti in un luogo sicuro, ma il primo passo è chiudere subito le discariche pericolose, essendo l'obiettivo primario sempre quello della protezione dell'uomo e dell'ambiente". A completare il ciclo

rifiuti, servono i termovalorizzatori. "A Vienna - continua il professor Brunner - ce ne sono quattro, che smaltiscono quantità superiori a quelle previste ad Acerra, di cui uno situato ad appena cento metri dall'università di Vienna. Il rischio di questi impianti era molto alto negli anni 60 e 70, ma oggi se si applicano le giuste tecnologie, i flussi di metalli pesanti e sostanze organiche da inceneritori sono insignificanti in confronto ad altre fonti di emissione". E se sui rischi dell'impianto di Acerra l'esperto austriaco non si pronuncia, sui sei milioni di ecoballe non a norma sequestrate dalla magistratura, il parere è netto: "E' indispensabile aprirle per vedere cosa c'è dentro, e solo dopo darà possibile trattarle e smaltirle, come succede nel resto del mondo". Ma non rinuncia a sdrammatizzare, definendo "normale" la crisi napoletana, per una città che non ha mai fatto partire il ciclo integrato dei rifiuti. Racconta di crisi simili negli anni 80 verificatesi in Germania e Austria, a seguito delle quali fu incentivata la raccolta differenziata con la partecipazione attiva della popolazione, giunta oggi nel suo paese al quaranta per cento.